

1	Fase Romana II sec. a.C.	Periodo Comune XIII-XIV d.C.	XV-XVII sec.	Fine '800	Oggi
SVILUPPO URBANO EDILIZIO					
	<p>Cardo maximus e decumanus maximus Raccordo del tessuto viario con i ponti Suddivisione delle "insulae"</p> <p>Nel II secolo a.C. Ascoli è sotto il controllo di Roma. Vengono rafforzate le strutture difensive intorno alla città e viene costruito un forte a difesa dell' unica zona della città raggiungibile dall' alveo fluviale.</p>	<p>Rete stradale del periodo comunale Rete stradale con torri gentilizie A- "Platea Communis" B- "Platea superior" (Primo nucleo della futura Piazza del Popolo) C- Centro religioso di carattere autonomo</p> <p>Ascoli elegge il primo podestà dando alla città il governo municipale. Il 12 Giugno 1242 Federico II attacca la città di Ascoli, vengono droccate le mura, abbattute la maggior parte delle torri e la città viene data alle fiamme. Viene eretta la porta di Borgo Solesà per rafforzare la città.</p>	<p>L' aspetto della città è grossomodo lo stesso del 1300, solo che il numero delle torri è diminuito notevolmente se ne contavano circa 90 sulle 200 del XII secolo. La città si sviluppa verso Porta Maggiore. La struttura urbanistica era rimasta la stessa con il reticolato delle varie strade e rue che si incrociavano con le vie principali.</p>	<p>Svintrimenti realizzati Nuova viabilità Nuovo ponte sul Tevere</p> <p>A- Quartiere di Campo Parignano B- Quartiere di Borgo Solesà C- Quartiere Luciani</p> <p>Ascoli fa parte della Marca di Ancona. Dopo due secoli di relativa pace, nel 1797 gli eserciti di Napoleone Bonaparte varcano il confine della Marca. Nascono i quartieri di Campo Parignano, Borgo Solesà e il quartiere Luciani. Viene costruito un nuovo ponte sul Tevere.</p>	<p>Accessi alla città Asi viari principali Cardo e Decumano</p> <p>La città ha raggiunto il suo completo sviluppo sia all'interno delle mura che nelle zone limitrofe, andando così a costruire quartieri sempre più lontani dal centro della città.</p>

2- LA CITTA' TURRITA NELL' ARTE ...



Palermanno - Annunziazione - 1484 - Pinacoteca di Ascoli Piceno



Tommaso Nardini - Sant' Emidio con città di Ascoli - 1690
Athenso S. Angelo Magro



Cola dell'Amatrice - Madonna con bambino e santi Vittore, Eustachio, Ancera e Crisostiano - sec. XVI
Museo Diocesano di Ascoli Piceno



Giuseppe Solimando - Paesaggio Ascoliano - 1997

3- ... IN LETTERATURA

ASCOLE BELLA

Ascole bella come na reggina,
ciento mentagne te fa da corona
e, quame tira l'aria fina fina,
te canta, manerate, na canzone.

Lu sole, nda nu spuse, a la matina
che' la faccia spianata e hōna hōna,
te suve a saletà da la marina,
prima de traversà tutta la zona.

Lu Tronto e Castella, sotto Castiello,
pare che te se stròpe tra li vracia
perchè nesciù te torca nu capello.

E la Fertezza, nda na sentinella,
che sopra la città la testa affaccia
te guarda notte e di, Ascole bella.

Isidoro Thronax

...Un notevolissimo contributo
pittoresco davano alla città
le molte torri gentilizie ...

Giuseppe Fabiani

"Addio eccesse torri e ponti
della mia Ascoli"

Paolo Masini

ASCOLE, CITTA' MIE'

Ascole, città mie', tenore care,
quame repera a te, sente stu core,
che fa la nima nanna su nu mare
de ricordi e penzere, ch'è n' amore...

Me pare de rej' tant' anne arrete
e de redventà cunci frechi,
com' ora quame che terava prète:
e stava a mallejè tutte li di.

Che' l'ucchie de lu tiempe i' te riguarda
e che' lu core che mamma m'è date:
so' ste pe' lu mume, ma bastarde,
Ascole mie', nen sò redventate.

Te so' tenuta sempre 'n quante core,
sempre 'n palma de ma' te so' pertata,
come na perla, come nu tenore:
tutte li notti me te so' seppata.

Me so' seppate Sant'Emidio bielle,
Porta Romana, Porta Cappelcina,
san Franciscio, san Marche, tra li stelle...
Chen te i' me resvaggie a la matina.

De città belle e grosse ne so' viste,
se disce do, tre ciente, me me vante.
Ascole, città mie', stu core quiste
dice che tu li vali tutte quante!

CITTA' MIA ADORATA

Ascoli città' mia,
cento torri ti fanno la
guardia da secoli
dall' alto del cielo.

Il Tronto e il Castellano
ti stringono in un abbraccio
materno e si perdono
verso il mare.

Le mura ti proteggono
dalla assalti notturni
di chi ti vuole espugnare.

I tuoi figli ti amano e
ti esultano,
città' mia adorata.

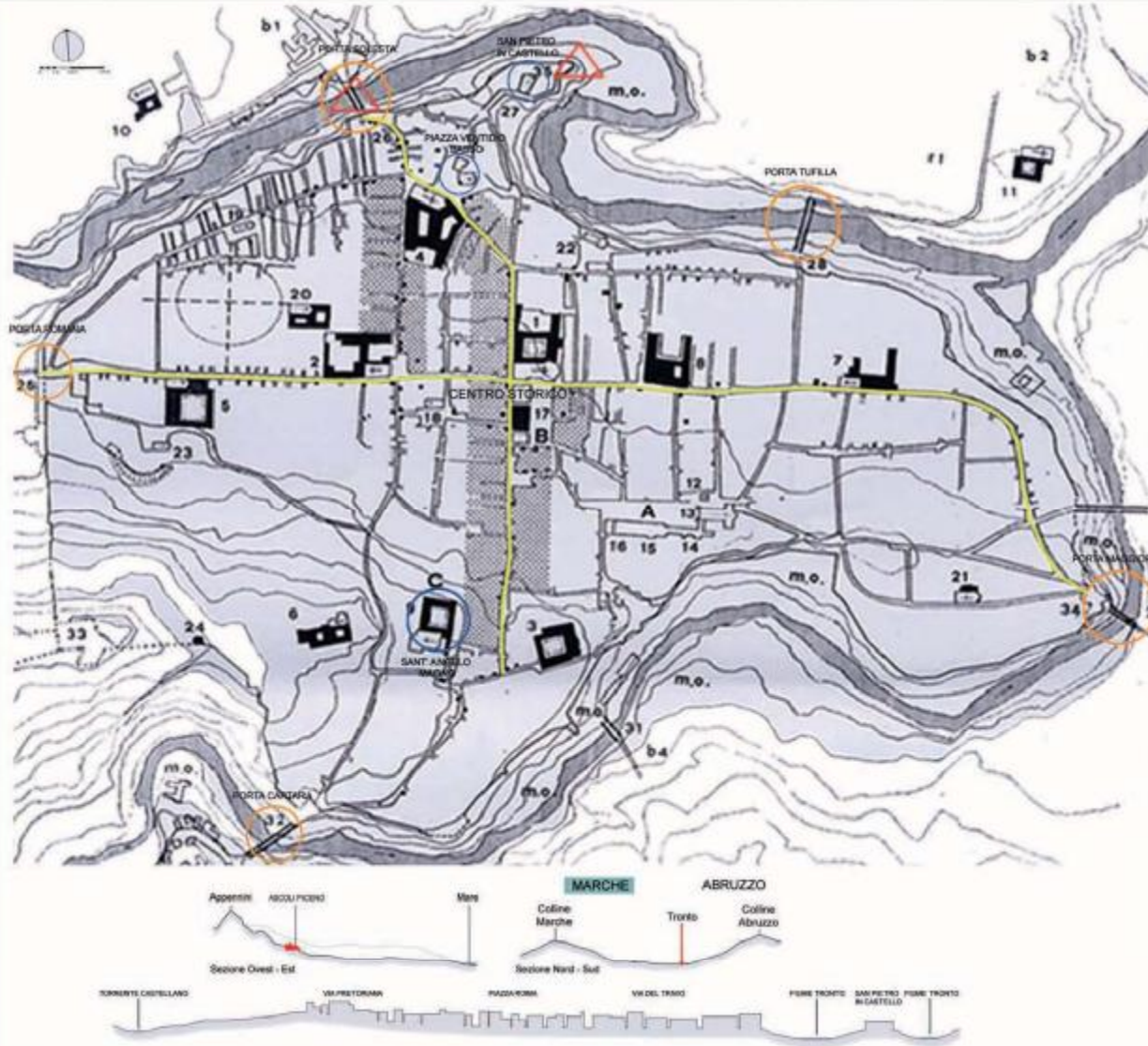
Arnone



BIBLIOGRAFIA E FONTI

- O. Sestili - Case e torri romane di Ascoli - Cesari Editore, Ascoli Piceno 1996
- O. Sestili - Ascoli e l'edilizia privata medievale - Giuseppe Gagliardi Editore, Ascoli 1995
- S. Balena - Ascoli nel Piceno - Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1960
- G. Ciannavei - Compendio di memorie storiche - Stamparia F. Cardì, 1797
- V. Borzacchini - Mappa di Ascoli Piceno in età romana e preromana, dal libro Ascoli e il suo territorio, Banco di Santo Spirito Editore, Roma 1984
- V. Borzacchini - Mappa di Ascoli Piceno nei secoli, dal libro Ascoli e il suo territorio, Banco di Santo Spirito Editore, Roma 1984
- A. Piazzi - Le torri di Ascoli - da FLASH, Mensile di vita picena - Anno VII N°1, Ottobre 1985
- B. Nanni - L'Ascoli delle torri - da FLASH, Mensile di vita picena - Anno III N°2, Luglio 1982
- A. De Santis - Ascoli nel '300 - Bruno Chigi Editore, Rimini 1984
- G. Fabiani - Ascoli nel '400 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1958
- G. Fabiani - Ascoli nel '500 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1957
- G. Fabiani - Le torri gentilizie di Ascoli, da LE NOSTRE RAGIONI, Mensile, Dicembre 1947
- Frascarelli - Manoscritto n.43 - 1863, Biblioteca Ascoli Piceno
- C. Saladini - Ascoli Piceno, "picentismo e strade delle torri nella città vescovile"
- L. Sarno - L'arte nelle Marche - Quattoro Federico Editore, Pesaro 1929
- B. Orsini - Descrizione delle Pitture, Sculture, Architetture della insigne città di Ascoli Piceno nella Marca - Stamperia Badueliana, Perugia 1970
- C. Martini - Ascoli Piceno romana, medievale e moderna - Fascicolo 148 - Sonzogno Milano
- I. Brandozzi - I castelli del Tronto - Tipografia S.I.T.A., Ancona 1969
- Ufficio Arte Sacra e Beni Culturali della Diocesi di Ascoli Piceno
- Pinacoteca di Ascoli Piceno

MORFOLOGIA DEL TERRITORIO ASCOLANO

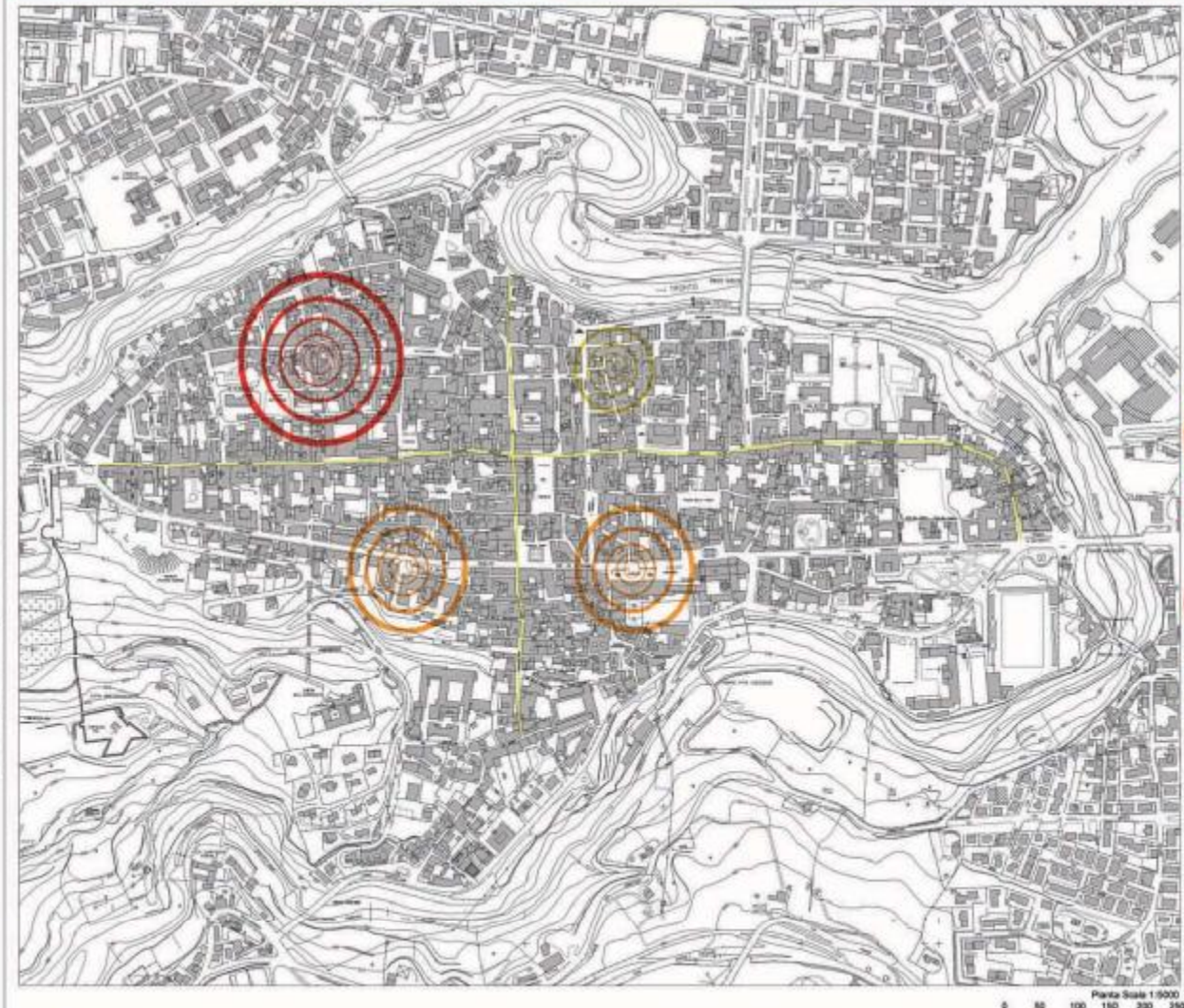


La città di Ascoli intorno all'anno 1000 inizia a subire le prime invasioni da parte di popoli stranieri. A causa della sua configurazione naturale era facile poter penetrare in città, in quanto era possibile risalire il pendio del fiume Tronto nei pressi dell'attuale Chiesa di San Pietro in Castello e non vi era una porta a difesa della città verso Borgo Solestà, costruita solo nel 1231. A difesa della città intorno alla fine dell'XI secolo Ascoli iniziò a costruire le prime torri. Nell'XI secolo si affermano come poli principali di attrazione, politica ed economica, i due centri di San Pietro in Castello e di San Angelo Magno. Le torri, le case torri e le Chiese rappresentano i punti fermi dell'evoluzione della forma urbana.



LEGENDA:
 Principali ingressi alla città
 Poli di maggiore interesse
 Punti vulnerabili della città
 Cardo e Decumano

DISTRIBUZIONE DELLE TORRI NEI QUARTIERI



Tracciando gli assi del Cardo e del Decumano la città di Ascoli viene divisa in quattro zone, che per praticità chiameremo come gli antichi quartieri della città: San Giacomo, Santa Maria Intervesine, San Venanzo e Sant'Emidio, all'interno dei quali rintracciamo una diversa densità del numero delle torri. Prendendo un campione di 86 torri si nota che il quartiere con il maggior numero di torri è quello di San Giacomo con 42 torri, seguito da Sant'Emidio con 20, San Venanzo con 19, ed infine Santa Maria Intervesine con 5 torri.

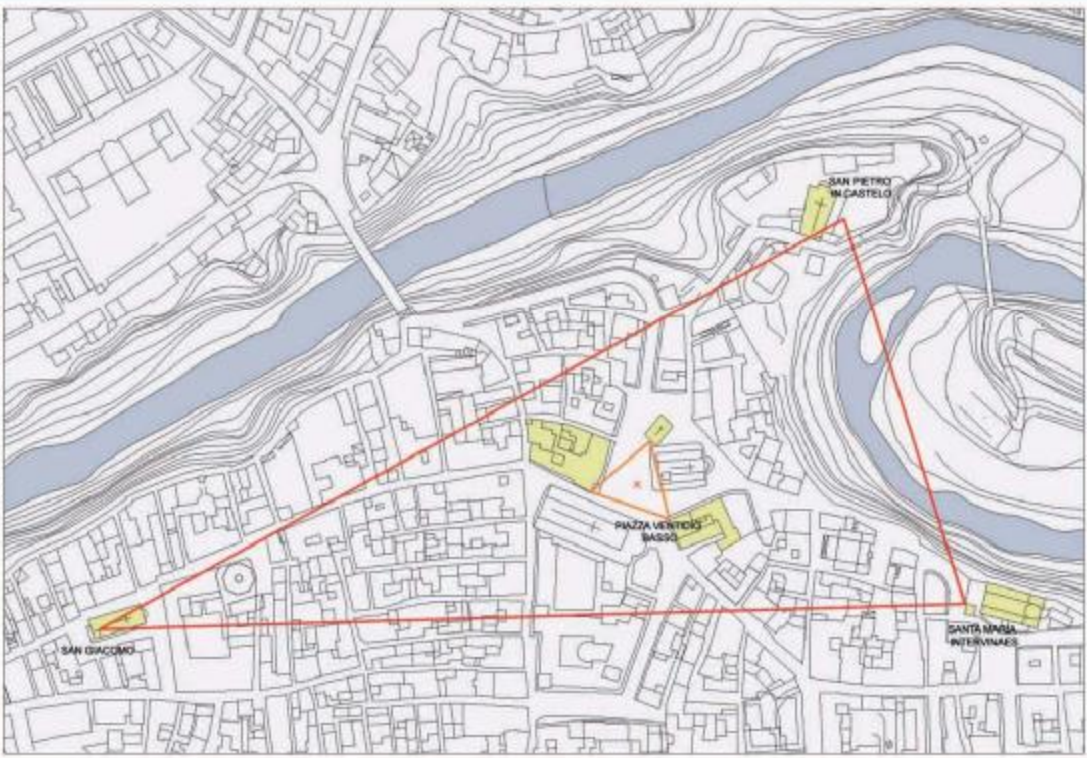


LEGENDA:
 Da 0 a 42 torri
 Da 0 a 20 torri
 Da 0 a 5 torri

LETTURA STORICA DEL QUARTIERE DI SAN GIACOMO

La pianta mostra il triangolo, con il relativo baricentro, che si viene a formare unendo tra di loro le tre chiese estreme del quartiere di San Giacomo, e il triangolo che si forma unendo gli edifici che esistevano agli angoli della Platea S. Annestaxij (oggi Piazza Ventidici Basso) tra l'XI e il XIV secolo, il cui baricentro coincide con quello del triangolo formato dalle tre chiese. Questo è dimostrazione che la Piazza Ventidici Basso era il centro di maggior interesse sia economico che politico, e con essa tutto il quartiere di San Giacomo, con i suoi palazzi signorili, le sue chiese e il forte nella penisola di San Pietro in Castello. Proprio per questo motivo intorno all'anno 1000 cominciano a sorgere le prime torri a difesa di quest'area.

LEGENDA:
 Triangolo delle tre chiese
 Triangolo di Piazza Ventidici Basso
 Baricentro dei due triangoli



STRATEGIA DELLE TORRI NEL TESSUTO URBANO



Le torri si distribuiscono nel tessuto urbano principalmente seguendo tre strategie:



1- Ad angolo tra due vie principali
 Per tenere sempre sotto controllo gli ingressi delle vie ed evitare gli attacchi nemici.

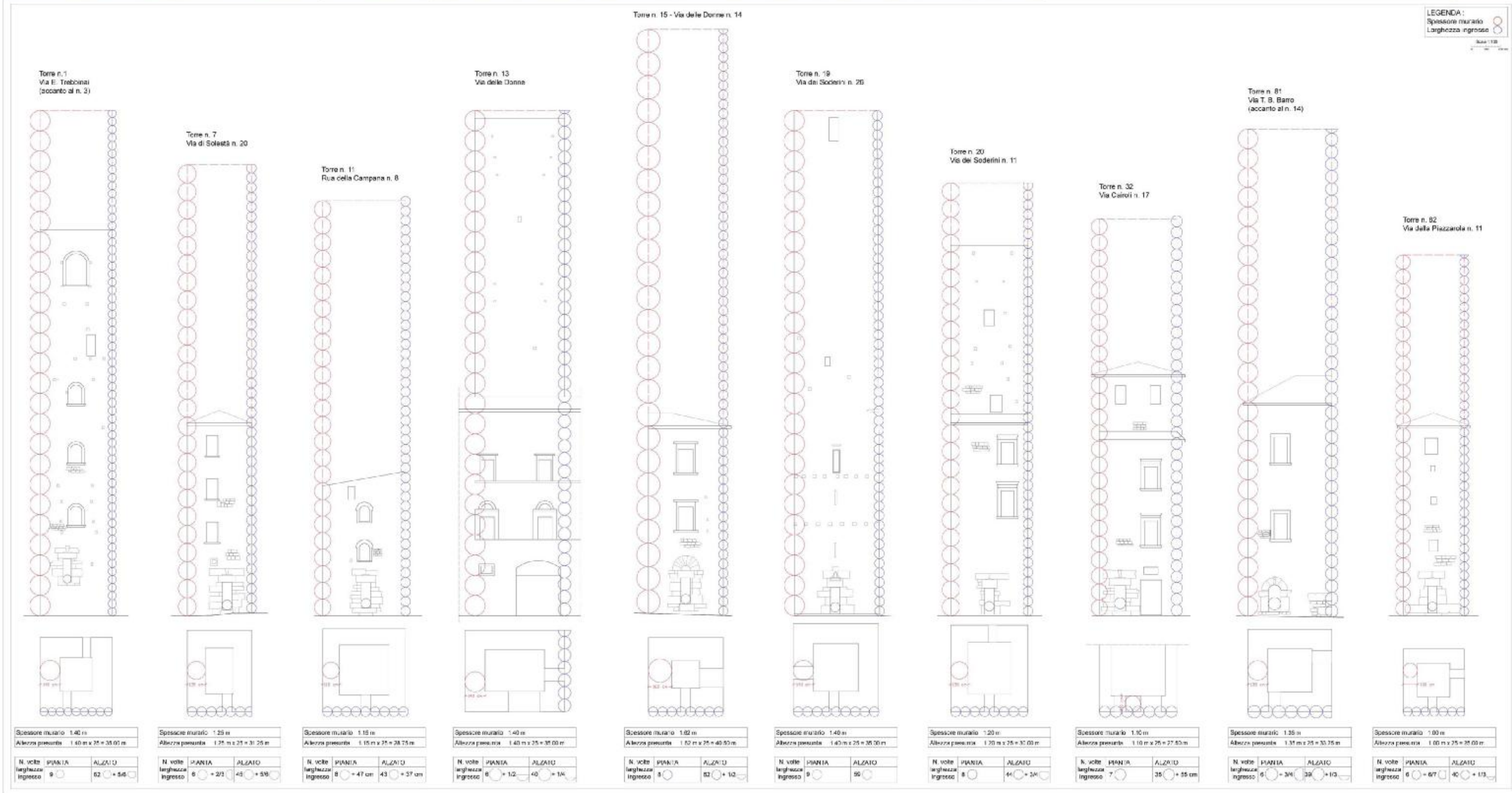
2- Lungo le vie principali
 A dimostrazione della potenza delle famiglie che abitavano lungo queste vie e per controllare dal'alto il proprio territorio, in modo da prevenire gli attacchi.

3- Circondata da più palazzi
 Si costruiva una torre circondata da più palazzi per controllare e difendere le abitazioni di quelle famiglie che non avevano i mezzi per costruire una da soli.

BIBLIOGRAFIA E FONTI

- O. Sestili - Case e torri romane di Ascoli - Cesari Editore, Ascoli Piceno 1966
- G. Sestili - Ascoli e l'edilizia privata medievale - Giuseppe Gagliardi Editore, Ascoli 1995
- S. Balena - Ascoli nel Piceno - Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1985
- G. Ciannavelli - Compendio di memorie storiche - Stamperia F. Cardì, 1797
- V. Borzacchini - Mappa di Ascoli Piceno in età romana e preromana, dal libro Ascoli e il suo territorio, Barco di Santo Spirito Editore, Roma 1994
- A. Fiasani - Le torri di Ascoli - de FLASH, Mensile di vita picena - Anno VII N°1, Ottobre 1985
- B. Nardi - L'Ascoli delle torri - de FLASH, Mensile di vita picena - Anno III N°2, Luglio 1982
- A. De Santa - Ascoli nel '300 - Bruno Chigi Editore, Rimini 1984
- G. Fabiani - Ascoli nel '400 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1958
- G. Fabiani - Ascoli nel '500 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1957
- G. Fabiani - Le torri gentilizie di Ascoli, da LE NOSTRE RAGIONI, Mensile, Dicembre 1947
- F. Scavelli - Manoscritto nr. 43 - 1963, Biblioteca Ascoli Piceno
- C. Saladini - Ascoli Piceno, "politicismo e strade delle torri nella città vescovile"
- L. Serra - L'arte nelle Marche - Gualtiero Ferrario Editore, Pesaro 1929
- C. Mariotti - Ascoli Piceno romana, medievale e moderna - Fascicolo 148 - Sorzogno Milano
- Catalogo di Ascoli Piceno - 1995
- Pianta dei piani terra della città di Ascoli Piceno







LO SPESSORE MURARIO



Una caratteristica per poter riconoscere le torri ascolane è lo spessore murario della base, che solitamente va da 1 m a 1,45 m e diminuisce mano a mano che la torre aumenta d'altezza, riducendo così lo spazio interno della torre a pochi metri quadrati.

Spessore murario
 Spazio interno



LA MURATURA

Altro tratto distintivo delle torri ascolane è la muratura della base, costituita da conci o blocchi di travertino di grandi dimensioni, che vanno da circa 50 - 100 cm di altezza agli 80 - 140 cm di lunghezza.

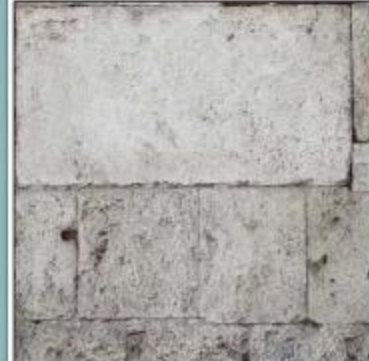
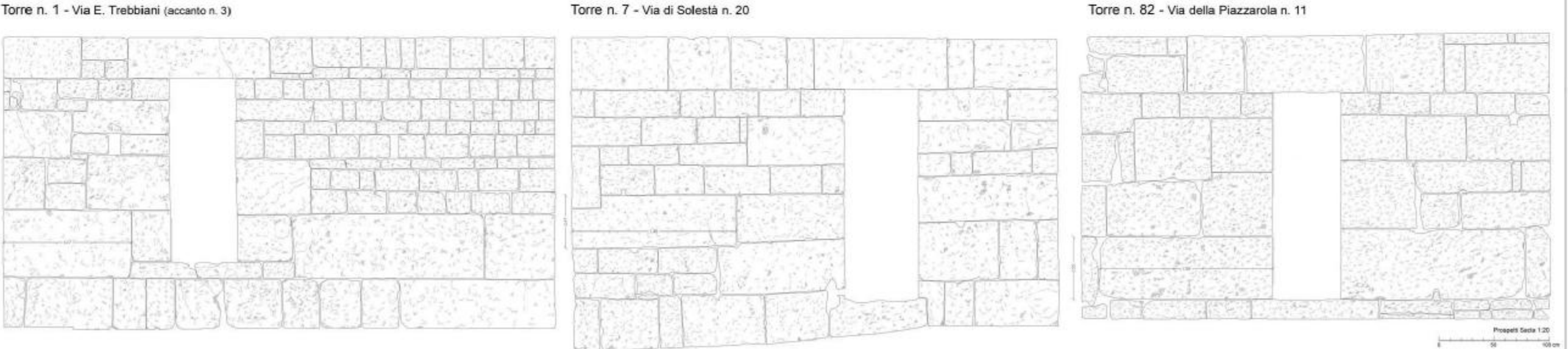




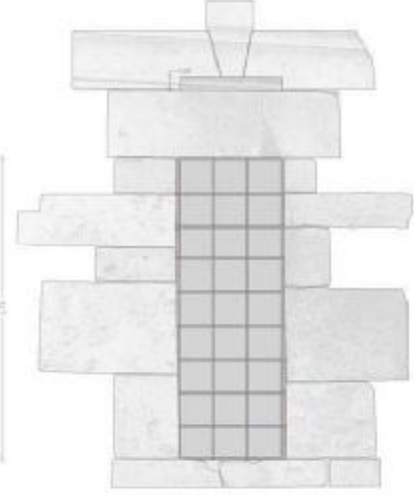

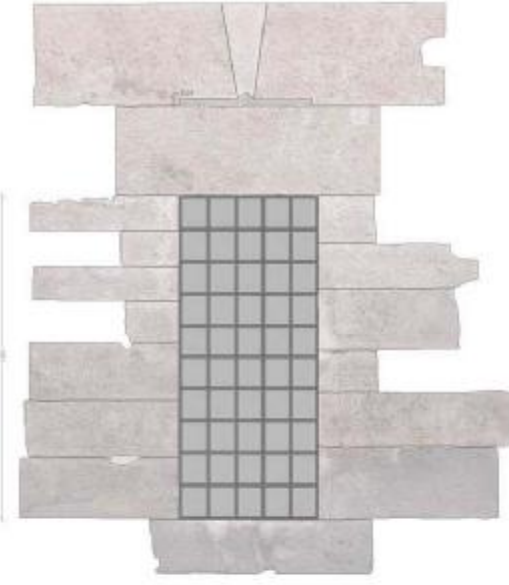

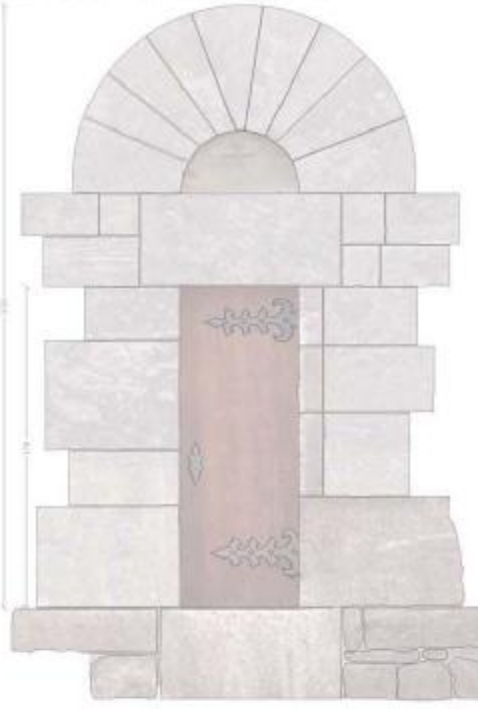

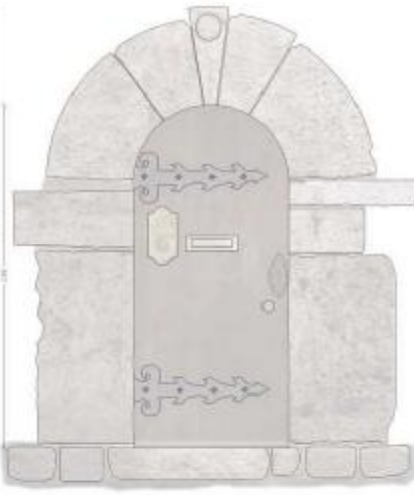
Foto campione muraria 1m x 1m - Scala 1:10



L'INGRESSO

Gli ingressi che caratterizzano le torri ascolane, posti sempre lungo la via principale, erano elementi ornamentali molto importanti. Essi si dividevano in cinque tipologie:
 A - A doppio architrave con cuneo centrale e larga fessura in mezzo, che andava da un minimo di 5 cm ad un massimo di 8 cm.
 B - A doppio architrave con cuneo e stretta fessura in mezzo, che andava da un minimo di 2 cm ad un massimo di 4 cm.
 C - A doppio architrave senza cuneo.
 D - Ad architrave e soprastante arco cieco.
 E - Ad arco a tutto sesto.
 Le tipologie A - B - C venivano utilizzate nelle torri costruite tra il XI - XII secolo, mentre le tipologie D - E venivano utilizzate nel XIII secolo, in quanto eseguite con maggiore cura e quindi associate ad un periodo architettonico di maggior livello. La stessa tipologia veniva poi riutilizzata per la casa a cui la torre faceva riferimento.



TIPOLOGIA "A" (XI sec.)	TIPOLOGIA "B" (XII sec.)	TIPOLOGIA "C" (XII sec.)	TIPOLOGIA "D" (XIII sec.)	TIPOLOGIA "E" (XIII sec.)
<p>Torre n. 11 - Rua della Campana n. 8</p>  <p>Torre n. 82 - Via della Piazzarola n. 11</p> 	<p>Torre n.1 - Via E. Trebbiani (accanto al n. 3)</p>  <p>Torre n. 7 - Via di Solestà n. 20</p> 	<p>Torre n. 32 - Via Cairoli n. 17</p>  <p>Torre n. 42 - Via delle Torri n. 38</p> 	<p>Torre n. 15 - Via delle Donne n. 14</p>  <p>Torre n. 67 - Corso Mazzini n. 209</p> 	<p>Torre n. 81 - Via T. B. Barro (accanto al n. 14)</p> 

Gli ingressi che caratterizzano le torri ascolane erano elementi ornamentali molto importanti. Essi si dividevano in cinque tipologie:

A - A doppio architrave senza cuneo.

B - A doppio architrave con cuneo centrale e larga fessura in mezzo, che andava da un minimo di 5 cm ad un massimo di 8 cm.

C - A doppio architrave con cuneo e stretta fessura in mezzo, che andava da un minimo di 2 cm ad un massimo di 4 cm.

D - Ad architrave e soprastante arco cieco.

E - Ad arco a tutto sesto.

La tipologia A veniva utilizzata nelle torri costruite nel XI secolo, le tipologie B - C, che possono essere considerate una evoluzione della tipologia A, venivano utilizzate nelle costruzioni del XII secolo, mentre le tipologie D - E venivano utilizzate nel XIII secolo, in quanto eseguite con maggiore cura e quindi associate ad un periodo architettonico di maggior livello. La stessa tipologia veniva poi riutilizzata per la casa a cui la torre faceva riferimento.

LA POSIZIONE DELLA PORTA

Le porte erano sollevate dal livello stradale all'incirca tra i 50 e gli 80 cm si presume per tre motivi:

- 1- Per creare posizione di svantaggio a chi entrava rispetto a chi era all'interno della torre.
- 2 - Per permettere ai cavalieri di salire comodamente a cavallo direttamente dall'ingresso della torre.
- 3 - Per proteggere i viveri che venivano depositati al primo piano della torre dall'umidità del terreno, essendo Ascoli a soli 154 m sul livello del mare e circondata dai fiumi.

Le porte avevano una ampiezza ridotta per permettere l'ingresso di una persona alla volta in caso di incursioni all'interno della torre.



MOTIVAZIONE n.1



MOTIVAZIONE n.2



MOTIVAZIONE n.3



BIBLIOGRAFIA

- O. Sestili - Case e torri romaniche di Ascoli - Cesari Editore, Ascoli Piceno 1906
- O. Sestili - Ascoli e l'edilizia privata medievale - Giuseppe Gagliardi Editore, Ascoli 1995
- S. Balena - Ascoli nel Piceno - Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1960
- A. Fazzari - Le torri di Ascoli - da FLASH, Mensile di vita picena - Anno VII N°1, Ottobre 1985
- B. Nardi - L'Ascoli delle torri - da FLASH, Mensile di vita picena - Anno III N°2, Luglio 1982
- A. De Santis - Ascoli nel '300 - Bruno Ciampi Editore, Roma 1954
- G. Fabiani - Ascoli nel '400 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1958
- G. Fabiani - Ascoli nel '500 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1957
- G. Fabiani - Le torri gentilizie di Ascoli, da LE NOSTRE RAGIONI, Mensile, Dicembre 1947
- C. Saladini - Ascoli Piceno, "policontrasto e strade delle torri nella città vescovile"
- L. Serra - L'arte nelle Marche - Gualfiero Federici Editore, Pesaro 1929
- C. Marotti - Ascoli Piceno romana, medievale e moderna - Fascicolo 148 - Sonzogno Milano

FASE 1 XI sec. COSTRUZIONE DELLE PRIME TORRI

Nel 1069 vengono costruite le prime tre torri della città di Ascoli. Con esattezza vengono fatte costruire, dal Vescovo Conte Stefano, le due torri del duomo di Sant' Emidio, oggi nascoste in parte dalla facciata della chiesa, e la torre a difesa del forte di San Pietro in Castello, abbattuta tra il 1646 e il 1886. Nei successivi 28 anni, quindi per tutta la fine dell' XI secolo, vennero costruite numerose torri gentilizie ad Ascoli, tanto da raggiungere il numero di 82. Le torri non erano ispirate dalla pace ma dallo spirito di fazione che scuoteva la città e a cause delle prime invasioni da parte di popoli stranieri.



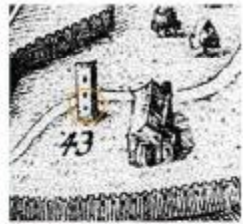
Duomo di Sant' Emidio

San Pietro in Castello Duomo di Sant' Emidio

San Pietro in Castello



Catasto XV secolo



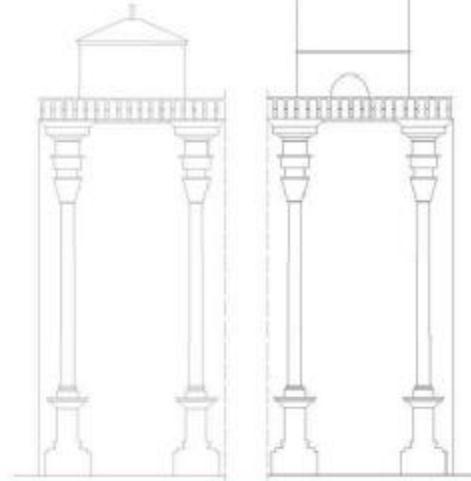
Pianta prospettica del 1648



Aggiornamento catasto 1886



Chiesa di San Pietro in Castello



FASE 2 XII - XIII sec. CRESCITA DEL NUMERO DELLE TORRI

La costruzione delle torri nella città di Ascoli continua lungo tutto il XII e parte del XIII secolo sotto il governo del Vescovo Conte Alberigo e il Vescovo Conte Presbitero, per il quale nel 1150 vengono erette nuove torri in onore della sua nomina a Principe da parte di Corrado il imperatore di Germania. L' unico modo per poter distinguere la diversa datazione delle torri è data dalla tipologia con la quale veniva costruita la porta d' ingresso, con doppio architrave con cuneo centrale e larga o stretta fessura in mezzo o a doppio architrave senza cuneo, usati per l' XI e il XII secolo, con architrave e soprastante arco cieco o arco a tutto sesto per il XIII secolo.

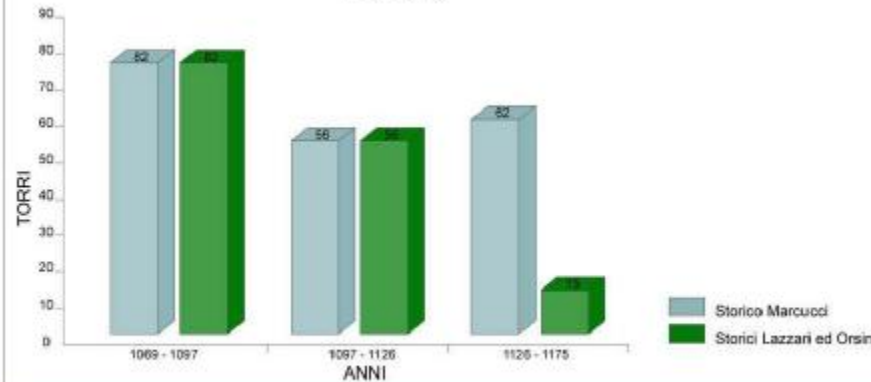
Torri nella città di Ascoli secondo lo storico Marcucci

ANNO	GOVERNANTE	N. TORRI
1069 - 1097	Vescovo - Conte Stefano	82 torri
1097 - 1126	Vescovo - Conte Alberigo	56 torri
1126 - 1175	Vescovo - Conte Presbitero	62 torri
TOTALE TORRI		200 torri

Torri nella città di Ascoli secondo gli storici Lazzari ed Orsini

ANNO	GOVERNANTE	N. TORRI
1069 - 1097	Vescovo - Conte Stefano	82 torri
1097 - 1126	Vescovo - Conte Alberigo	56 torri
1126 - 1175	Vescovo - Conte Presbitero	15 torri
TOTALE TORRI		153 torri

Alle 200 torri considerate dallo storico Marcucci, e alle 153 considerate dagli storici Lazzari ed Orsini, vanno aggiunte quelle costruite dopo il 1175 di cui non si sa bene il numero preciso in quanto cessano le fonti, e i campanili, che venivano considerate nel numero totale delle torri ascolane perché costruiti con le stesse tecniche e caratteristiche architettoniche delle torri gentilizie di difesa, basti guardare il campanile di Santa Maria Intervinea.

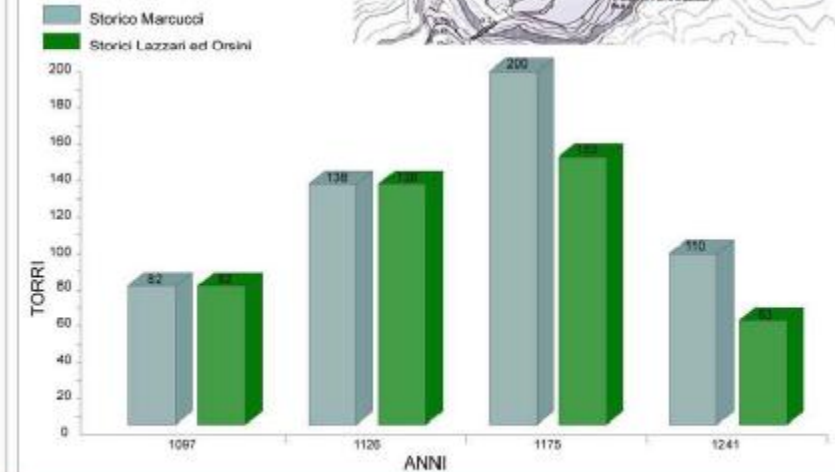
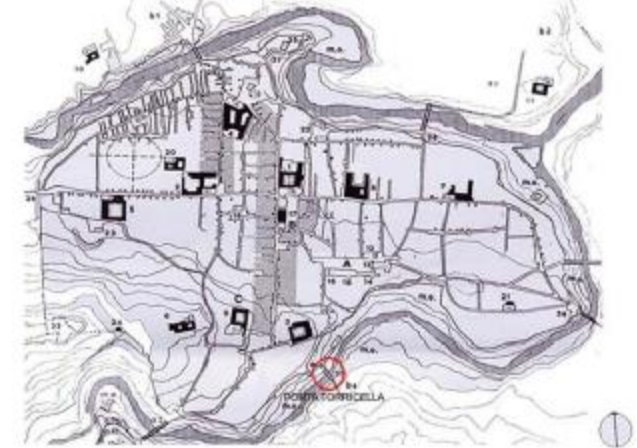


FASE 3 anno 1241 ABBATTIMENTO DI UN NUMERO CONSISTENTE DI TORRI

Il 12 Giugno 1241 Ascoli viene attaccata, attraverso porta Torricella, dalle truppe di Federico II, le quali diroccano le mura e abbattano 90 torri di coloro che erano avversari, lasciando intatte le torri dei filoimperiali e dei neutrali.



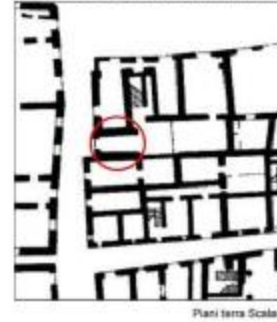
Ascoli nel XIII secolo



FASE 4 XIV - XVI sec. CAMBIO DESTINAZIONE D' USO

Con la nascita dei comuni e con un nuovo tessuto sociale si ebbe un declino delle torri gentilizie di fortificazione, le quali cessano di essere costruite. Il comune si fa difensore dell' integrità delle torri rimaste in piedi dopo il sacco del 1241 per dare bellezza e nobiltà di origine alla città. Nella città sorgono i grandi palazzi del periodo comunale che prendono il posto delle antiche case con torri, le quali vengono modificate nelle loro caratteristiche architettoniche per potersi meglio aggregare ai nuovi edifici. Per renderle utili ed abitabili si aprivano luci verso l' esterno, passaggi interni, si allargavano i passaggi già esistenti e si riduceva lo spessore interno dei muri, si sfondavano intere pareti per aprire larghi portoni. Tutto questo indeboliva le basi compromettendo la stabilità di queste torri. L' incuria con cui venivano tenute e i terremoti fecero sì che ci fosse la necessità di demolirle per pericolo pubblico, nonostante i divieti degli statuti comunali.

Torre n. 38 - Via delle Torri n. 14



Piani terra Scala 1:500



Prospetto Scala 1:200

Torre n. 55 - Via C. Battisti n. 11



Piani terra Scala 1:500



Prospetto Scala 1:200

FASE 5 XX sec. INTERVENTI INVASIVI

Nel XX secolo le torri oltre ad aver perso la loro funzione di difesa iniziano a perdere anche il loro valore artistico e architettonico. Non ci si pone più il problema di conservarle così come la storia le ha tramandate o di migliorarle nei loro vari aspetti, ma anzi c'è la tendenza ad abbandonarle a se stesse. Vengono modificate ulteriormente rispetto ai cambiamenti subiti nel periodo comunale, andando ad aprire nuove finestre e porte, utilizzando materiali impropri quali cemento a vista e laterizio, conferendo alle torri uno stato di degrado. A questo va aggiunta la tendenza, dopo la seconda guerra mondiale, all' abbandono del centro storico della città di Ascoli verso la periferia e che ha portato ad un degrado dei manufatti lasciati all' incuria.

Torre n. 8 - Via di Solesà n. 19



Piani terra Scala 1:500



Prospetto Scala 1:200

Torre n. 7 - Via di Solesà n. 20



Piani terra Scala 1:500

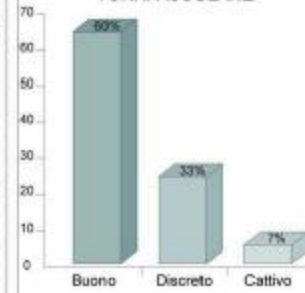


Prospetto Scala 1:200

FASE 6 OGGI VERSO IL RECUPERO DELLE TORRI

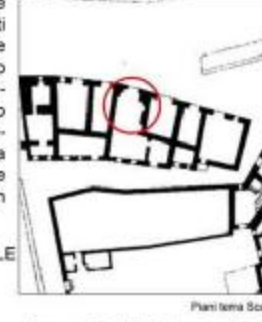
Negli ultimi anni si è assistito ad un ritorno al centro storico con sempre più frequenti restauri dei manufatti storici. In molti casi la pianta delle torri è stata cambiata abbattendo muri, aprendo porte e assottigliando lo spessore murario, tanto da non consentire più il riconoscimento delle torri dal punto di vista della pianta dei piani terra, cosa che può ancora avvenire per le torri non restaurate.

STATO DI CONSERVAZIONE DELLE TORRI ASCOLANE



L' analisi è stata svolta su un campione di 60 torri ancora in piedi, ma con consistenza attuale diversa.

Torre n. 2 - Via E. Trebbiani n. 9

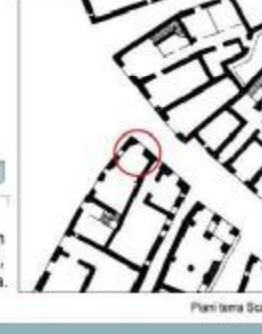


Piani terra Scala 1:500



Prospetto Scala 1:200

Torre n. 32 - Via Cairoli n. 17



Piani terra Scala 1:500



Prospetto Scala 1:200

BIBLIOGRAFIA E FONTI

- O. Seestli - Case e torri romane di Ascoli - Cesari Editore, Ascoli Piceno 1966
- O. Seestli - Ascoli e l'edilizia privata medievale - Giuseppe Gagliardi Editore, Ascoli 1995
- S. Balena - Ascoli nel Piceno - Grafiche D'Auria, Ascoli Piceno 1980
- A. De Santa - Ascoli nel '300 - Bruno Chigi Editore, Rimini 1984
- G. Fabiani - Ascoli nel '400 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1958
- G. Fabiani - Ascoli nel '500 - Società Tipografica Editrice, Ascoli Piceno 1967
- Frascarelli - Manoscritto nr.43 - 1893, Biblioteca Ascoli Piceno
- C. Saladini - Ascoli Piceno, "polioramato e strade delle torri nella città vescovile"
- V. Borzacchini - Mappa di Ascoli Piceno in età romana e preromana, dal libro Ascoli e il suo territorio, Banco di Santo Spirito Editore, Roma 1984

SVENTRAMENTI ED APERTURE

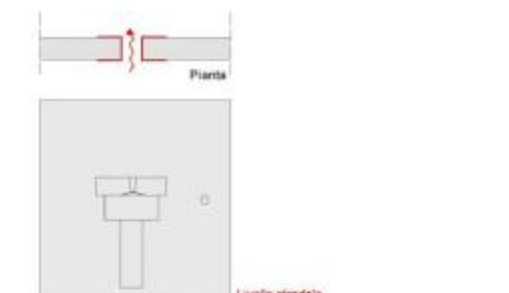
DIFETTI
1 - Ad alcune torri sono stati abbattuti uno o più muri perimetrali o sono stati assottigliati gli spessori murari della base. PROBLEMA Non è più possibile risalire all'antica pianta della torre e non è possibile fare un'analisi proporzionale per stabilire quanto poteva essere alta la torre.
2 - La maggior parte degli antichi ingressi sono stati abbattuti e sostituiti da grandi portali. PROBLEMA L'abbattimento degli antichi ingressi non consente la visibilità di un elemento architettonico caratteristico e non permette di riconoscere a prima vista quelle torri che sono state abbattute in parte o quasi completamente.
3 - Apertura di nuove finestre lungo le facciate delle torri. PROBLEMA In alcuni casi queste nuove aperture portano al completo degrado della facciata della torre e a rendere delaterio lo stato di conservazione perché vengono utilizzati materiali impropri.

INTERVENTI
1 - Non sono previsti interventi.
2 - Non sono previsti interventi.
3 - Intervenire sulle facciate eliminando i materiali impropri, quali laterizio e cemento, sostituendoli con il travertino.


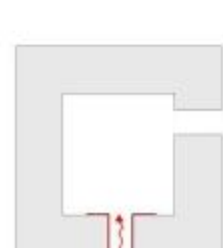
PARZIALE INTERRAMENTO E CHIUSURA DELL' INGRESSO

1 - Interramento di parti delle basi delle torri. PROBLEMA Porzioni considerevoli delle basi delle torri non sono più visibili, e con essa in alcuni casi anche parti dell' ingresso. Questo non permette di studiare la muratura della base e non consente di stabilire l' altezza a cui si trovava la porta da terra. Torre n. 25 - Via San Pietro in Castello

2 - Chiusura dell' ingresso. PROBLEMA La chiusura dell' ingresso non consente la visibilità di un elemento architettonico caratteristico delle torri ascolane.

1 - Ripristino dove è possibile dell' antico livello stradale e riapertura della porta, ridando importanza ad un elemento caratteristico delle torri.

2 - Riapertura della porta, ridando importanza ad un elemento caratteristico delle torri.

Torre n. 17 - Via dei Soderini	Torre n. 17 - Via dei Soderini	Torre n. 82 - Via Pretoriana
		

	
---------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------

COLLOCAZIONE NEL CENTRO STORICO

1 - Le torri sorgono tutte nel centro storico della città, il quale necessita sempre più di spazi per parcheggi. Spesso le automobili vengono sostate proprio di fronte alle facciate delle torri. PROBLEMA Le automobili in sosta coprono parzialmente la facciata delle torri rendendo impossibile la vista della base e di parte dell' ingresso. Torre n. 19 - Via dei Soderini n. 26

Torre n. 10 - Via di Solesà



1 - Inserire dei paletti nel terreno lungo le vie, a circa un metro di distanza agli edifici per evitare che le macchine parcheggino sui loro fronti, creando così anche dei passaggi pedonali.


PRESENZA DI ALTRI EDIFICI

1 - Costruzione di edifici attaccati alle torri. PROBLEMA Gli edifici, soffocando il volume delle torri, non permettono di ammirare le torri integralmente in tutte le loro parti, inoltre, in alcuni casi, non permettono di riconoscere la presenza delle torri, che sembrano diventare un tutt'uno con le facciate degli edifici adiacenti. Torre n. 20 - Via dei Soderini n. 11

Torre n. 72 - Corso Mazzini


1 - Illuminare le torri sia in basso che in alto in modo tale da segnalare la loro presenza.

DEGRADO MURATURE

	DENOMINAZIONE ALTERAZIONE	DESCRIZIONE ALTERAZIONE	CAUSE DELL' ALTERAZIONE	INTERVENTO
D1 TRAVERTINO	Croste nere.	Presenza di una leggera abrasione superficiale di colore grigio scuro nelle zone riparate dall' attacco della pioggia.	La crosta nera, spesso accompagnata da fenomeni di scottatura, si forma per il ciclo innescato dall' escursione termica: la condensazione notturna deposita sulle superfici particelle carbonose e gas acidi presenti nell' aria, i quali penetrano a una piccola profondità tendendo ad evaporare con l' aumento della temperatura.	1 - PULITURA CHIMICA mediante impasti imbevuti di prodotti chimici (bicarbonato di ammonio) che acciorgono le incrostazioni. 2 - RIMOZIONE MANUALE dei depositi solubilizzati mediante spazzole a bisturi. 3 - PROTEZIONE mediante sostanze idrorepellenti ed antimacchia che non fanno ingiallire il materiale.
D6 TRAVERTINO	Alterazione cromatica	Diversa colorazione lapidea.	I sali solubili si concentrano sulla superficie dei conci in fase di evaporazione dell' acqua dei pori, dato che alcuni sali sono colorati essi determinano a volte delle colorazioni caratteristiche dello strato superficiale.	MANTENIMENTO: essendo un intervento storico-culturale non si provvederà a nessuna rimozione dell' alterazione visto che la colorazione è entrata a far parte dell' immagine delle torri.
D2 TRAVERTINO	Avescizzazione	Formazione di cavità di forma e dimensione variabili. Gli avelli sono spesso interconnessi ed hanno distribuzione non uniforme. Si manifesta in materiali molto porosi in zone climatiche dove sono frequenti fenomeni di rapida evaporazione delle superfici lapidee.	E' conseguenza all' azione disagiata esercitata dalla pressione di cristallizzazione all' interno dei pori della pietra. Le soluzioni saline tendono in seguito all' evaporazione del solvente a cristallizzarsi con conseguente aumento di volume, i pori del materiale lapideo subiscono pressioni superiori alla capacità di resistenza del materiale e si sfaldano.	PROTEZIONE polissilicato di litio che blocca e coesifica le parti deteriorate aumentando la resistenza a compressione. Applicazione mediante pennello ed iniezione.
D7 TRAVERTINO	Cavi	Presenza di cavi per la distribuzione dell' energia elettrica, in contrasto con le istanze estetiche e conservative del monumento.	Bisogno di energia elettrica.	RIMOZIONE E MODIFICA della distribuzione, senza apertura di tracce nella muratura.
D3 TRAVERTINO	Macchie	Presenza di macchie. Alterazione che si manifesta con pigmentazione accidentata e localizzata della superficie; è correlata alla presenza di materiale estraneo al substrato.	Restauri impropri.	PULITURA con acqua nebulizzata. In caso di persistenza si procederà con impacchi di soluzione di carbonato di ammonio.
D8 LEGGNO	Perdita di cromia	Il legno della porta non ha più la colorazione originale.	- Uscure. - Attacco di microrganismi. - Agenti atmosferici.	1 - PULITURA DEI DEPOSITI SUPERFICIALI: rimozione dei detriti con getti d' aria ed aspirazione delle polveri. - pulizia manuale con spazzole di setole vegetali o bisturi. 2 - DISINFESTAZIONE DEGLI ORGANISMI XILOFAGI mediante fumigazione con gas insetticidi. 3 - PULITURA DELLA PATINA ARTIFICIALE: dissoluzione di fissativi e protettivi alterati mediante impacchi con solventi. 4 - PROTEZIONE E RIEQUILIBRIO CROMATICO: applicazione a pennello di prodotti di sintesi: sostanze ignifughe, impermeabilizzanti, prodotti inattivi. - aggiunta di colore allo sostanza protettive e lucidanti con alcool etilico.
D4 TRAVERTINO	Ripristino improprio dei giunti di malta	Rituffatura dei giunti di malta con materiale incompatibile (cemento). I giunti non sono definiti e coprono parte del concio.	Restauri impropri.	1 - ELIMINAZIONE localizzata con l' ausilio di spatole, spazzole ed eventualmente dei bisturi. 2 - LAVAGGIO con acqua nebulizzata e spazzole di setole. In caso di persistenza dei residui, ripetizione del trattamento.
D9 METALLO	Ossidazione	I metalli assumono una colorazione rannata completamente differente da quella di partenza.	Il metallo reagisce a contatto con l' ossigeno dell' aria.	1 - PULITURA MANUALE con carta abrasiva 2 - LAVAGGIO con acqua deionizzata 3 - PROTEZIONE mediante l' applicazione di un' apposita vernice.
D5 TRAVERTINO	Mancanza	Alcune parti della muratura sono mancanti o presentano lacune.	- incuria e lungo utilizzo della torre. - Cambio di destinazione. - Nuove aperture.	1 - RIMOZIONE E MODIFICA degli elementi instabili 2 - INTEGRAZIONE con conci di travertino di reimpiego. Differenziazione rispetto alla vecchia muratura mediante l' utilizzo di giunti sottosequetro.
D10 TRAVERTINO E LEGNO	Scritte	Alcune parti della muratura e delle porte sono imbrattate da scritte.	Atti vandalici	PULITURA mediante solventi.

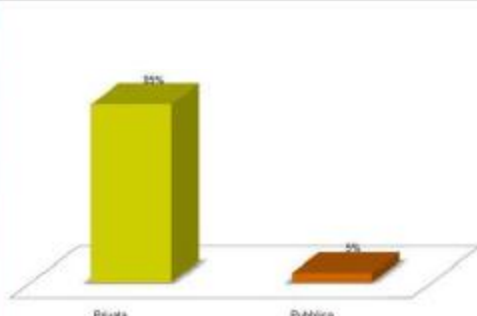
ANALISI SITUAZIONE ATTUALE

PROPRIETA'

FUNZIONE ATTUALE

CONSISTENZA ATTUALE

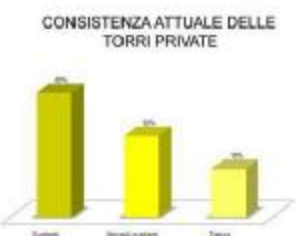
STATO DI CONSERVAZIONE



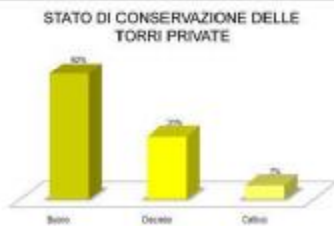
Su un campione di 60 torri ancora esistenti nella città di Ascoli si è analizzata la proprietà attuale ed è risultato che la quasi totalità delle torri, 95%, è di proprietà privata, e solo il 5% è di proprietà pubblica.



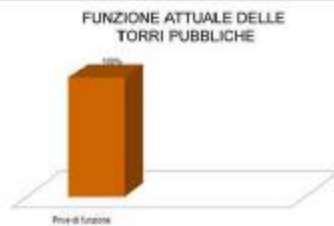
Delle 57 torri private ancora esistenti nella città di Ascoli è risultato che il 59% sono destinate alle abitazioni, il 17% sono utilizzate come negozi - uffici, il 16% sono campanili e il restante 8% sono prive di funzione.



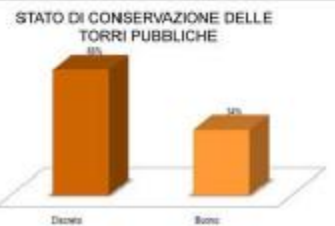
Analizzando la consistenza attuale delle 57 torri private è risultato che la maggior parte delle torri, il 48% sono sveltanti sopra il livello dei tetti, il 32% non è più sveltante e il restante 19% sono rimaste solo alcune tracce.



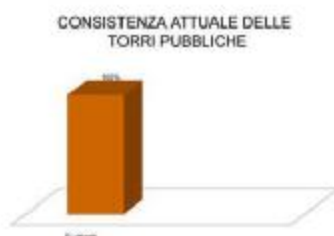
Delle 57 torri private ancora rintracciabili il 62% è in buono stato di conservazione, il 31% è in uno stato di conservazione discreto e il 7% è in cattivo stato di conservazione.



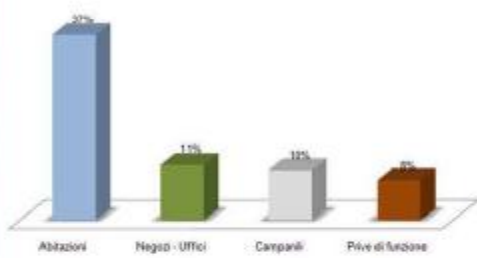
L'intera totalità delle torri pubbliche ancora esistenti risultano essere prive di funzione.



Delle poche torri pubbliche ancora esistenti la maggior parte hanno uno stato di conservazione discreto il 66%, mentre il 34% hanno un buono stato di conservazione, nessuna è risultata avere un cattivo stato di conservazione.



L'intera totalità delle torri pubbliche ancora esistenti risultano essere sveltanti sopra il livello dei tetti.



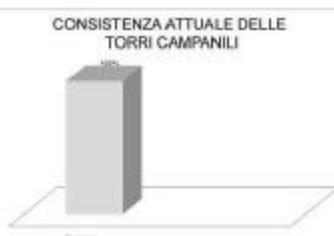
Su un campione di 60 torri ancora esistenti nella città di Ascoli si è analizzata la funzione attuale ed è risultato che la maggior parte delle torri, 37%, ha funzione abitativa, seguite dai negozi - uffici con l'11%, dai campanili con il 10% ed infine da quella prive di funzione con l'8%.



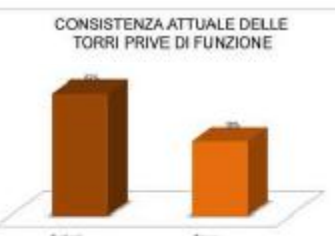
La consistenza attuale del 49% delle torri adibite ad abitazione è non più sveltante, il 35% è sveltante e il 16% tracce.



Delle 11 torri adibite a negozi - uffici il 46% è risultato essere non più sveltante, il 36% è sveltante sopra il livello attuale dei tetti, mentre del restante 18% sono rimaste solo delle tracce.



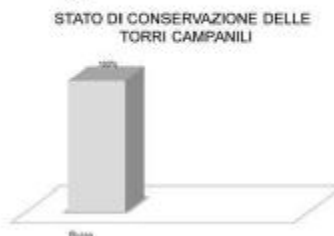
L'intera totalità dei campanili ancora esistenti risulta essere sveltante.



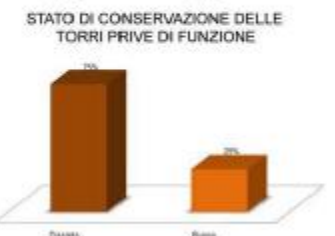
Delle sole 8 torri prive di funzione rintracciate nella funzione attuale è stata analizzata la consistenza attuale ed è risultato che il 62% sono sveltanti e del restante 38% restano solo delle tracce. Nessuna torre priva di funzione risulta essere non più sveltante.



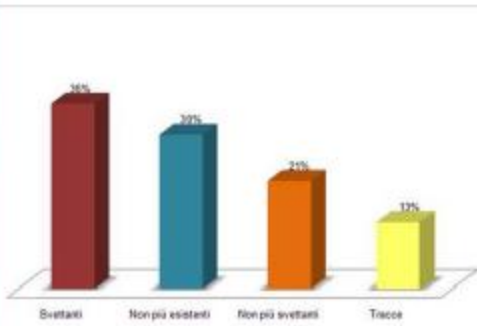
Dall'analisi della conservazione attuale dei negozi - uffici è risultato che il maggior numero di torri è in buono stato, con il 73%, il 18% è in uno stato di conservazione discreto e solo il 9% è in cattivo stato di conservazione.



L'intera totalità dei campanili ancora esistenti ha un buono stato di conservazione.



Per quanto riguarda lo stato di conservazione delle 8 torri prive di funzione, il 75% ha un discreto stato di conservazione e il 25% buono, nessuna torre è risultata in cattivo stato.



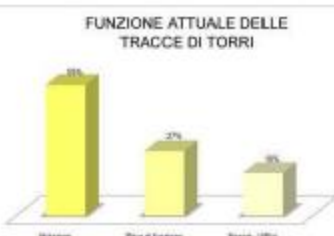
Delle 31 torri ancora sveltanti sopra il livello dei tetti analizzate nella consistenza attuale è stata analizzata la funzione attuale a cui sono state adibite le torri, ed è risultato che il maggior numero, il 42%, sono abitazioni, il 29% campanili, il 16% sono prive di funzione e il 13% sono adibite a negozi - uffici.



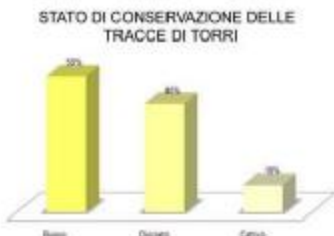
Per quanto riguarda lo stato di conservazione il 66% delle torri ancora sveltanti è in buono stato, in quanto restaurate negli ultimi anni, il 31% è in un discreto stato di conservazione e solo il 3% è in cattivo stato di conservazione.



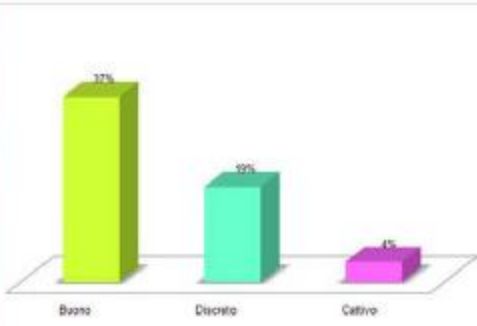
Delle 18 torri non più sveltanti analizzate nella consistenza attuale è stata analizzata la funzione attuale a cui sono state adibite le torri, ed è risultato che il 72% sono abitazioni e il 26% negozi - uffici. Nessuna torre non più sveltante risulta essere un campanile o priva di funzione.



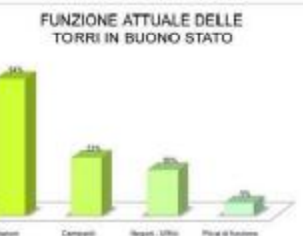
Delle 11 torri di cui sono rimaste solo delle tracce il 55% è adibito ad abitazione, il 27% è priva di funzione e il 18% è adibito a negozi - uffici. Nessuna delle torri di cui sono rimaste solo delle tracce è un campanile.



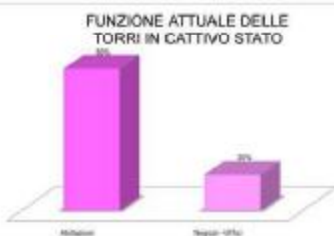
Per quanto riguarda lo stato di conservazione il 50% è in buono stato, in quanto restaurate negli ultimi anni, il 40% è in un discreto stato di conservazione e il 13% è in cattivo stato di conservazione.



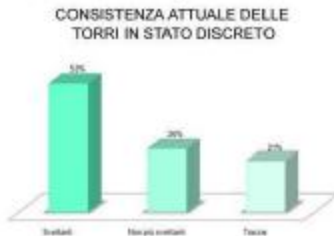
Il 54% delle 37 torri in buono stato di conservazione è adibito ad abitazione, il 23% sono campanili, il 18% è adibito a negozi - uffici e il 5% è priva di funzione.



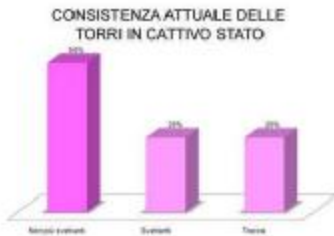
Delle 19 torri in discreto stato di conservazione il 55% è adibito ad abitazione, il 30% è priva di funzione, il 10% adibito a negozi - uffici e il 5% sono campanili.



L'80% delle 4 torri in cattivo stato di conservazione è adibito ad abitazione e il 20% a negozi - uffici. Nessuna torre in cattivo stato di conservazione è un campanile.



Dall'analisi della consistenza delle torri in buono stato, attualmente 37, il 54% è risultato essere sveltante sopra il livello dei tetti, il 28% non più sveltante e il 21% sono tracce di torri.



Per quanto riguarda la consistenza attuale delle torri in cattivo stato di conservazione il 50% è risultato essere non più sveltante, il 25% sveltanti e il 25% sono solo delle tracce di torri.

ANALISI DEI PIENI E DEI VUOTI



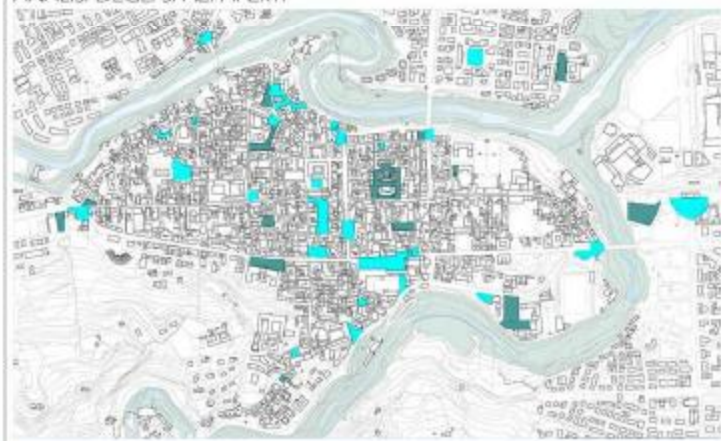
LEGENDA
 ■ Pieni

ANALISI DELLA VIABILITA'



LEGENDA
 ■ Viabilità principale
 ■ Percorsi servizi pubblici
 ■ Percorsi pedonali

ANALISI DEGLI SPAZI APERTI



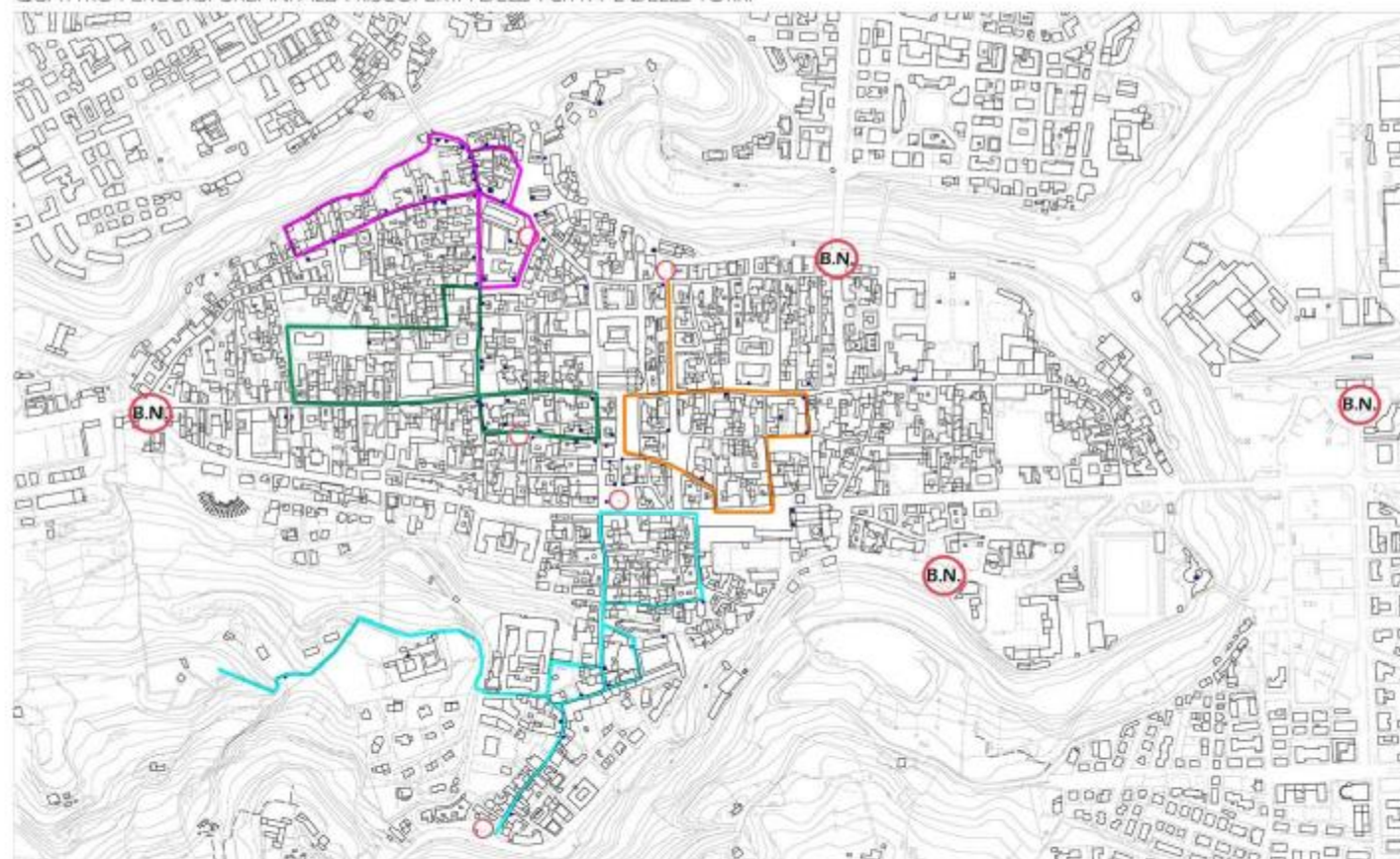
LEGENDA
 ■ Piazze e larghi
 ■ Parcheggi

ANALISI DEGLI EDIFICI



LEGENDA
 ■ Chiese
 ■ Scuole - Università
 ■ Edifici di interesse pubblico
 ■ Edifici e luoghi della storia

QUATTRO PERCORSI URBANI ALLA RISCOPERTA DELLA CITTA' E DELLE TORRI



LEGENDA
 ■ Percorso n.1
 ■ Percorso n.2
 ■ Percorso n.3
 ■ Percorso n.4
 (B.N.) Partenze del Bus Navetta
 ○ Fermate del Bus Navetta lungo i percorsi
 ● Torri



Nelle piazze dove sosterranno i bus navetta verranno disposte delle bacheche che spiegheranno in breve la storia delle torri e come riconoscerle, e attraverso una pianta della città verranno segnalati i quattro percorsi con le relative torri.

Scala 1:5000

PERCORSO n. 1

Il percorso n.1 è il percorso più ad est della città e si colloca nel quartiere di Sant' Emidio, nel cuore della città, infatti comprende Viale Trento e Trieste, alle cui estremità ritroviamo Piazza Santa Maria Intervines, con l'omonima Chiesa con campanile che ha tutte le caratteristiche di una torre di difesa, e Piazza Simonetti con il Palazzo della Prefettura. Nel percorso n.2 ritroviamo un po' tutti i luoghi simbolo della città di Ascoli come la Piazza del Popolo con il Palazzo dei Capitani e la Chiesa di San Francesco, Piazza Arringo con il Duomo di Sant' Emidio, il Battistero e il Palazzo Comunale, Piazza della Viola e Corso Mazzini. La fermata del Bus Navetta che interesserà questo primo percorso sarà in Piazza Santa Maria Intervines, oggi utilizzata come parcheggio per i residenti e per i clienti dei negozi che si affacciano sulla piazza.



PERCORSO n. 2

Il percorso n.2 è il percorso più a nord della città e si colloca nel quartiere di San Giacomo, dove sorgeva il maggior numero di torri e dove si trovano ancora oggi il maggior numero di torri ancora in piedi. Il percorso comprende anche la Piazza Ventidio Basso, un tempo la piazza più importante della città di Ascoli, Via di Solesà, Via dei Soderini, il Palazzetto Longobardo con la torre degli Ercolani, il convento delle suore Concezioniste, Via delle Stelle e la Porta Solesà. Nei pressi del percorso n. 2 è possibile raggiungere anche la Chiesa di San Pietro in Castello, un tempo sede di un forte a protezione della città medievale. La fermata del Bus Navetta che interesserà questo secondo percorso sarà nello stallo che si crea tra Piazza Ventidio Basso e Via Marcucci, tra la Chiesa di San Pietro Martire e l'istituto superiore di Ragioneria.



PERCORSO n. 3

Il percorso n.3 si colloca tra il quartiere di Porta Romana e quello di San Venanzio, zone in cui si collocava un gran numero di torri. Questo terzo itinerario comprende Piazza A. Bonifini dove è collocata la Chiesa di San Venanzio, Piazza Sant' Agostino, dove troviamo la due torri gemelle ancora perfettamente in piedi, la Chiesa di Sant' Agostino, il Polo Sant' Agostino, Piazza San Tommaso con l'omonima Chiesa, l'antico ghetto ebraico della città di Ascoli, Via delle Torri e parte dell'antico Cardo e Decumano (Corso Mazzini e Via del Trivio). La fermata del Bus Navetta che interesserà questo terzo percorso sarà in Piazza A. Bonifini, oggi utilizzata come parcheggio per i residenti.



PERCORSO n. 4

Il percorso n.4 si colloca nella parte più a sud della città e si estende nel quartiere della Piazzarola, la zona più elevata della città e più difficilmente raggiungibile a piedi. Questo quarto itinerario comprende Piazza Roma con la Chiesa di Santa Maria della Carità, Piazza San Gregorio e la Chiesa di San Gregorio Magno, Via Pretoriana, Via della Piazzarola, la Chiesa di Sant' Angelo Magno, per arrivare fino al Colle dell' Annunziata dove sorge l'antica Chiesa dell' Annunziata con l'annesso Convento, oggi sede della Facoltà di Architettura, e la Fortezza Pia. Le fermate del Bus Navetta che interesseranno questo quarto percorso saranno due, essendo questo il terzetto più lungo, una in Piazza Roma e all'incrocio tra Via della Rimembranza e Lungo Castellano.



OGGETTO:
Percorso alla riscoperta della città e delle torri di Ascoli Piceno

TIPOLOGIA DELL' INTERVENTO:
Intervento per il restauro urbano

- OBIETTIVI:**
- 1) Qualificare gli spazi urbani esistenti e restituire dei nuovi
 - 2) Istituire una rete di relazioni tra i diversi contenitori disponibili
 - 3) Dare qualità e funzione ai tessuti più degradati
 - 4) Recuperare gli edifici poco utilizzati e gli spazi liberi
 - 5) Incrementare l' affluenza turistica



LEGENDA

Viabilità principale
Percorsi pedonali
Parcheggi
Piazze e larghi
Area comunale in disuso

EDIFICI DI RILIEVO

1 - Chiesa di San Pietro in Castello	8 - Accademia di danza delle Marche
2 - Polizia Municipale	9 - Chiesa dell'Immacolata Concezione
3 - Chiesa S.S. Vincenzo e Anastasio	10 - Convento delle suore Concezioniste
4 - Chiesa di San Pietro Martire	11 - Palazzo Vespa
5 - Istituto scolastico Ragioneria	12 - Chiesa di San Giacomo
6 - Torre degli Ercolani	13 - Porta Solesta e ponte romano
7 - Palazzetto Longobardo	

Scala 1: 2000

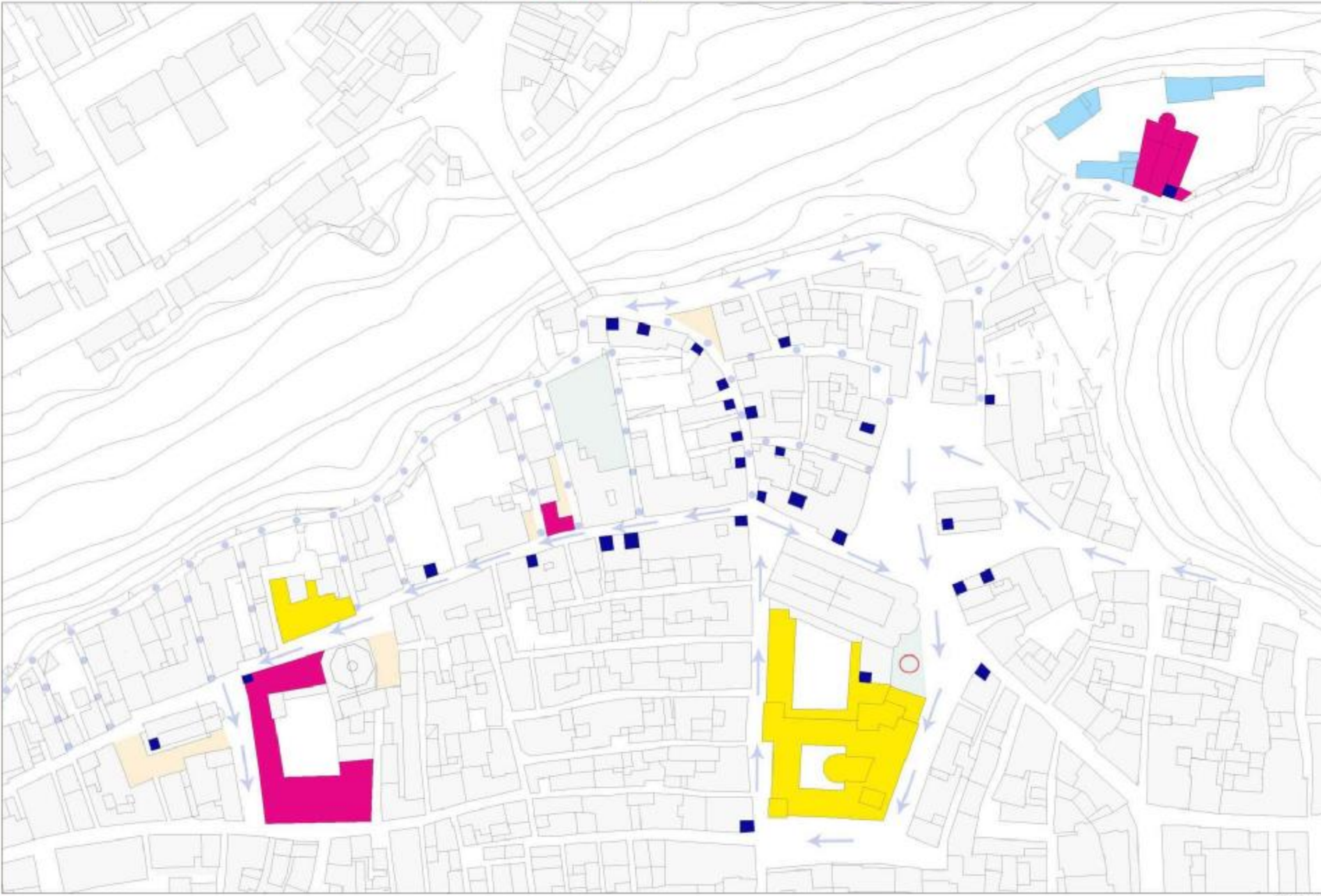


CONTENITORI	INTERVENTI PREVISTI DAL PIANO PARTICOLAREGGIATO E DESTINAZIONE D' USO	USO ATTUALE	STRATEGIE D' INTERVENTO NUOVA DESTINAZIONE	FUNZIONE PRINCIPALE	ALTRE FUNZIONI COMPATIBILI
1 - Chiesa di San Pietro in Castello ■ ■	Edificio da sottoporre a restauro e destinato ad attrezzature di interesse comune.	Deposito	Trasformazione in edificio in grado di offrire uno spazio museale ed espositivo riguardante l' artigianato locale.	Museo dell' artigiano △ △	Sala espositiva △ △
2 - Polizia Municipale ■ ■ ■	Edificio da sottoporre a risanamento conservativo e destinato ad attrezzature di interesse comune.	Uffici	Conversione degli edifici in impianti per le attività artigianali, per la produzione di oggetti dell' arte della tradizione locale.	Officine artigianali △ △ △	Negozi △ △
5 - Istituto scolastico Ragioneria ■ ■ ■ ■	Edificio da sottoporre a ristrutturazione edilizia con interventi sui fronti e destinato ad edificio per l' istruzione.	Scuola	Ristrutturazione e modifiche interne per la realizzazione di una scuola di arte e artigianato locale.	Scuola di arte △ △ △ △	Laboratorio d' arte △ △ △
6 - Torre degli Ercolani ■ ■	Edificio da sottoporre a restauro e destinato ad attrezzature di interesse comune.	Dismesso	Restauro della torre in modo tale da renderla accessibile e visitabile dai turisti, mediante la realizzazione di una nuova scala.	Museo delle torri △ △	/
7 - Palazzetto Longobardo ■ ■ ■ ■	Edificio da sottoporre a restauro e destinato ad attrezzature di interesse comune.	Ostello	Trasformazione in edificio in grado di offrire uno spazio museale ed espositivo riguardante la storia delle torri ascolane.	Museo delle torri △ △ △	Sala espositiva △ △ △
8 - Accademia di danza delle Marche ■ ■ ■	Edificio da sottoporre a risanamento conservativo.	Scuola di danza - Abitazioni	Conversione degli appartamenti soprastanti la scuola di danza in un collegio per gli studenti dell' accademia di danza classica.	Scuola di danza - Collegio △ △ △	Ostello △ △
10 - Convento delle suore Concezioniste ■ ■	Edificio da sottoporre a manutenzione straordinaria e destinato ad attrezzature di interesse comune.	Convento - Asilo - Biblioteca privata	Creazione di una biblioteca pubblica adibita allo studio e ricerca della storia ascolana.	Biblioteca pubblica △ △	Archivio △ △

ACCESSIBILITA' OFFERTA
■ ■ Discreta
■ ■ ■ Buona
■ ■ ■ ■ Ottima

COMPATIBILITA' TIPOLOGICA
△ △ Discreta
△ △ △ Buona
△ △ △ △ Ottima

LEGENDA
■ Percorso
■ Istruzione
■ Turismo - commercio - artigianato
■ Cultura
○ Fermate dei Bus Navetta lungo i percorsi
● Percorsi pedonali
→ Viabilità principale



Scala 1: 1000

DAL COLLE SAN MARCO



DALLE COLLINE DEL MONTE ASCENSIONE



DAL PARCO DELL'ANNUNZIATA



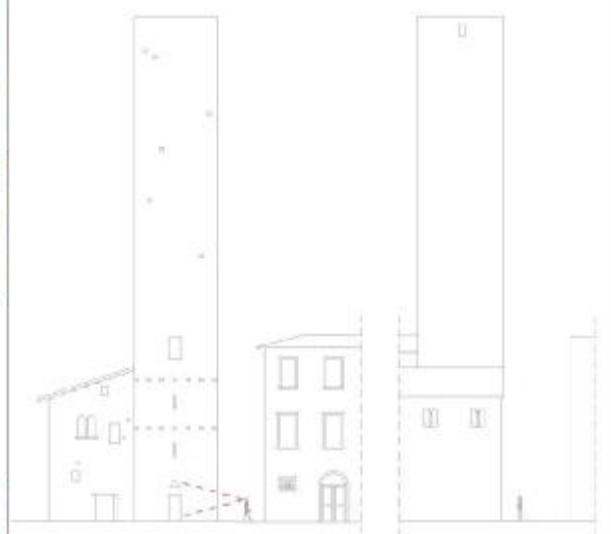
DAL PARCO DELL'ANNUNZIATA



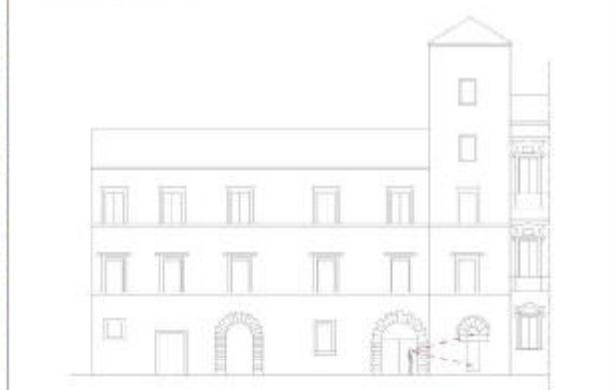
DALLA COLLINA DI VENAGRANDE



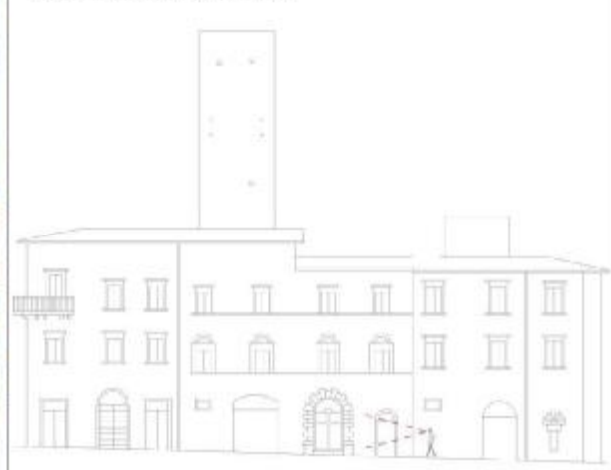
TORRE IN VIA DEI SODERINI



TORRE IN CORSO MAZZINI



TORRE IN VIA DELLE DONNE



Disegni e sezioni
scala 1:200

METODO DI STUDIO PER LA PROGETTAZIONE DELLA LUCE:

- Dimensioni torre: pianta 3x3,50
- Distanza dagli altri edifici
- Proprietà e funzione attuale della torre
- Tipologia di strada: pedonale carrabile

CONSUMI E COSTI ANNUI DI LAMPADINE E LED:

Per poter calcolare il consumo annuo bisogna considerare in primo luogo per quante ore le lampadine o i led rimarranno accesi durante l'anno:

- Estate: 5 ore al giorno, dalle ore 9.00 alle ore 2.00
- Inverno: 7 ore al giorno, dalle ore 5.00 alle ore 24.00

Facciamo una media abbiamo un totale di 2190 ore annue che vanno poi moltiplicate per i Watt della lampadina o dei led utilizzato ed infine per il costo di ogni KW, che equivale a 0.13 centesimi di Euro.

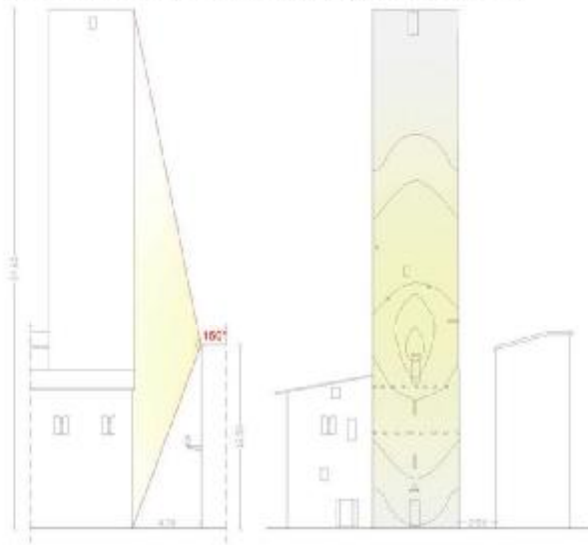
TIPO DI LUCE	CONSUMO ANNUO
Lampadina da 250 W	2190 ore X 0,250 KW = 547,5 KW annui
Lampadina da 150 W	2190 ore X 0,150 KW = 328,5 KW annui
Led da 2 W	2190 ore X 0,002 KW = 4,38 KW annui
Led da 1 W	2190 ore X 0,001 KW = 2,19 KW annui
4 Led da 2 W	2190 ore X 0,008 KW = 17,5 KW annui
4 Led da 1 W	2190 ore X 0,004 KW = 8,7 KW annui

TIPO DI LUCE	COSTO ANNUO
Lampadina da 250 W	547,5 KW annui X 0,13 cent. = 71 Euro
Lampadina da 150 W	328,5 KW annui X 0,13 cent. = 43 Euro
Led da 2 W	4,38 KW annui X 0,13 cent. = 0,57 Euro
Led da 1 W	2,19 KW annui X 0,13 cent. = 0,28 Euro
4 Led da 2 W	17,5 KW annui X 0,13 cent. = 2,30 Euro
4 Led da 1 W	8,7 KW annui X 0,13 cent. = 1,10 Euro

TEMPI DURATA:

TIPO DI LUCE	DURATA MEDIA	n° ANNI
Lampadina	6000 - 7000 ore	6000 / 2190 = 2,7 7000 / 2190 = 3,2
Led	50000 - 100000 ore	50000 / 2190 = 22 100000 / 2190 = 44

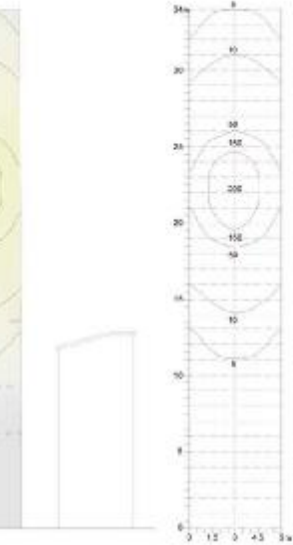
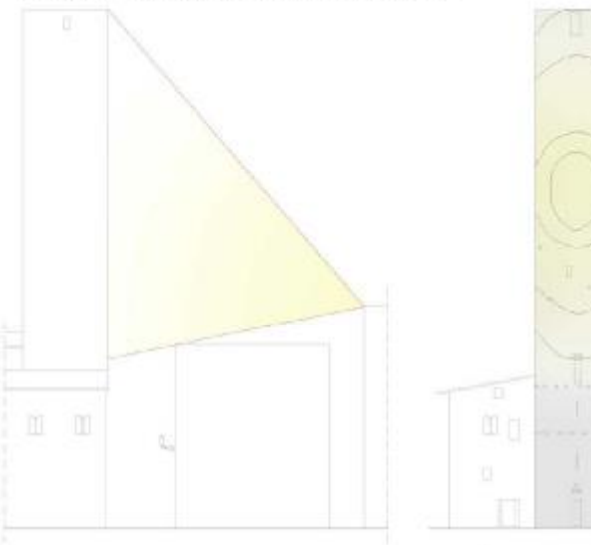
PRIMA IPOTESI - PROIETTORE A DISTANZA RAVVICINATA



Il grafico mostra la distribuzione della luce e quindi i corrispettivi lux. Lungo la facciata principale della torre, utilizzando un proiettore con una lampadina da 250 W. E' possibile notare che nella direzione del proiettore la luce è più intensa e si illumina sempre più rapidamente ciò ci si allontana dalla torre di emissione, tanto da non riuscire a raggiungere la cima della torre la quale risultò quasi buia in confronto alla base che rimane più illuminata anche se di poco.

	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	547,5 kw	71 Euro
INTERA TORRE	2190 kw	285 Euro

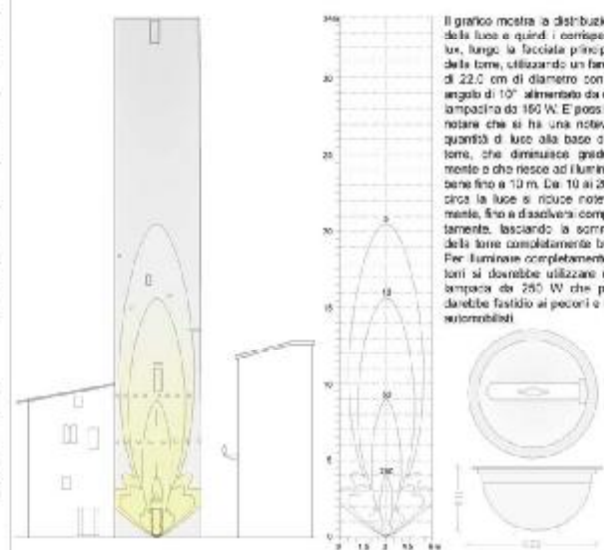
SECONDA IPOTESI - PROIETTORE ARRETRATO



Il grafico mostra la distribuzione della luce e quindi i corrispettivi lux lungo la facciata principale della torre, utilizzando un proiettore con una lampadina da 250 W. E' possibile notare che nella parte superiore della torre si avrà una quantità maggiore di luce rispetto alla base la quale risulterà completamente non illuminata a causa della presenza degli edifici di fronte che impediscono il passaggio del raggio luminoso, inoltre la quantità di luce risulterà più bassa rispetto al primo caso in quanto il proiettore è disposto ad una distanza maggiore dalla torre.

	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	547,5 kw	71 Euro
INTERA TORRE	2190 kw	285 Euro

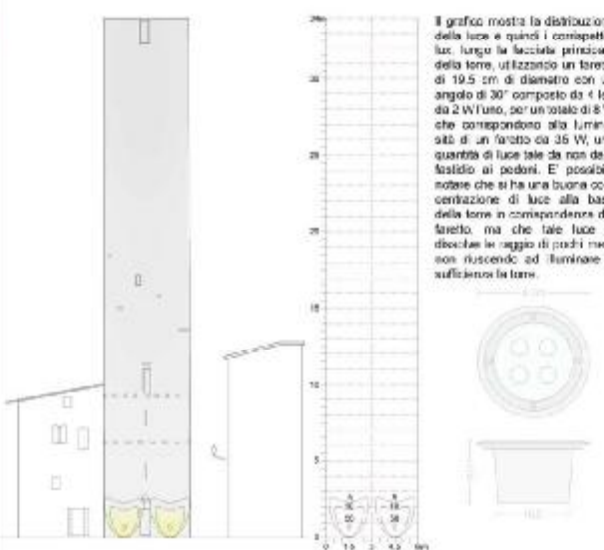
TERZA IPOTESI - UNA FARETTO DAL BASSO



Il grafico mostra la distribuzione della luce e quindi i corrispettivi lux, lungo la facciata principale della torre, utilizzando un faretto di 22,0 cm di diametro con un angolo di 10° alimentato da una lampadina da 150 W. E' possibile notare che si ha una notevole quantità di luce alla base della torre, che diminuisce gradualmente o che riesce ad illuminare bene fino a 10 m. Da 10 ai 25 m circa la luce si riduce notevolmente, fino a dissolversi completamente, lasciando la sommità della torre completamente buia. Per illuminare completamente la torre si dovrebbe utilizzare una lampadina da 250 W che però dovrebbe risultare ai pedoni e agli automobilisti.

	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	328,5 kw	43 Euro
INTERA TORRE	1514 kw	170 Euro

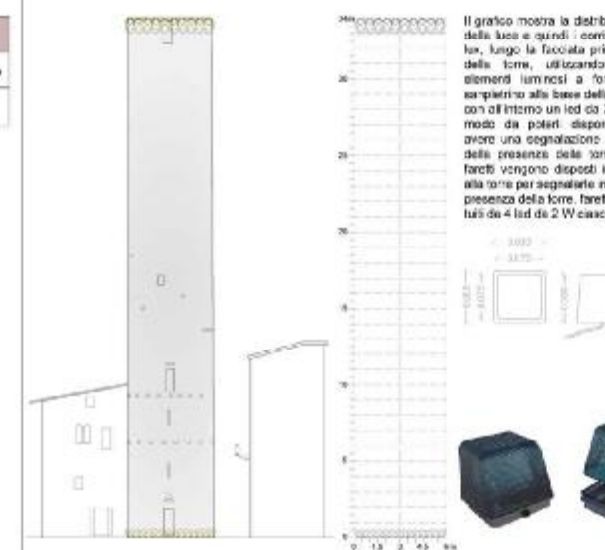
QUARTA IPOTESI - DUE FARETTI DAL BASSO



Il grafico mostra la distribuzione della luce e quindi i corrispettivi lux, lungo la facciata principale della torre, utilizzando un faretto di 19,5 cm di diametro con un angolo di 30° composto da 4 led da 2 W l'uno, per un totale di 8 W che corrispondono alla luminosità di un faretto da 35 W, una quantità di luce tale da non dare fastidio ai pedoni. E' possibile notare che si ha una buona concentrazione di luce alla base della torre in corrispondenza del faretto, ma che tale luce si dissolva le raggi di pochi metri non riuscendo ad illuminare a sufficienza la torre.

	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	35 kw	4,50 Euro
INTERA TORRE	140 kw	18 Euro

QUINTA IPOTESI - ILLUMINAZIONE DAL BASSO E DALL' ALTO



Il grafico mostra la distribuzione della luce e quindi i corrispettivi lux, lungo la facciata principale della torre, utilizzando degli elementi luminosi a forma di semicerchio alla base della torre con all'interno un led da 2 W. In modo da poter disporre per avere una segnalazione a torre della presenza della torre. Due faretti vengono disposti in cima alla torre per segnalare in alto la presenza della torre, faretti costituiti da 4 led da 2 W ciascuno.

SANPIETRELLI	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	66,7 kw	8,50 Euro
INTERA TORRE	262,5 kw	34 Euro

FARETTI ALTI	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	87,5 kw	11,30 Euro
INTERA TORRE	350 kw	45,20 Euro

SANPIETRELLI + FARETTI	CONSUMO ANNUO	COSTO ANNUO
UNA FACCIATA	155,2 kw	19,80 Euro
INTERA TORRE	612,8 kw	79 Euro

